

Italinforma

n. **7/8**

Anno XII / Luglio - Agosto 2023

IL PATRONATO DELLE PERSONE
Via Castelfidardo 43/45 - 00185 Roma
Tel: 06. 85 23 31 | Fax: 06. 85 23 34 88
informazioni@pec.italuil.it
www.italuil.it

ITALINFORMA - PERIODICO TELEMATICO
Iscrizione Tribunale Civile di Roma n. 301/2011
Editore: Istituto di Tutela e Assistenza Lavoratori (ITAL)
Direttore Responsabile: Antonio Passaro
Direzione e redazione: Via Castelfidardo 43/45 - 00185 Roma
Service provider: Telecom Italia S.p.a. con sede a Milano

SICUREZZA SUL LAVORO, L'IMPEGNO DELL'ITAL PER L'ASSISTENZA AGLI IMMIGRATI

Giuliano Zignani *Presidente Ital*

Questi mesi del 2023 sono stati densi di impegni e di importanti novità. Tutte le iniziative sono state caratterizzate da un valore aggiunto fondamentale: la condivisione di esperienze e conoscenze, per rafforzare l'impegno dell'Ital nei confronti dei nostri assistiti. In ogni ambito di competenza del Patronato, i nostri operatori hanno mostrato la loro professionalità e disponibilità e sono stati conseguiti risultati molto significativi.

Analogo ragionamento va fatto per le attività svolte. Sarebbe impossibile dare conto di ciascun appuntamento, tutti di altissimo livello, che hanno visto la presenza attiva dell'Ital. Tra i tanti, c'è stato anche l'incontro organizzato con l'ambasciatore italiano in Egitto, nei primi giorni di luglio. In quella circostanza, sono stati affrontati due temi tra i più delicati e complessi per un Patronato, dal punto di vista sociale ed umano: la sicurezza sul lavoro e l'immigrazione.

Dall'area mediterranea del Continente africano, i flussi di immigrazione regolare, nel corso di un anno, portano in Italia circa 20 mila lavoratori. In quest'ambito, l'Egitto è uno dei terri-

tori più coinvolti. Ecco perché, dando continuità alla nostra attività formativa, sarebbe necessario organizzare corsi sulla sicurezza, in presenza ma anche a distanza, per quei lavoratori che poi raggiungeranno il nostro Paese. Il tutto potrebbe essere accompagnato anche da accordi con i Sindacati egiziani, proprio nell'ottica di una programmazione di indirizzo la più efficace possibile. Un'esperienza analoga, peral-

tro, ha già visto protagonista il nostro Sindacato e il nostro Istituto nei primi anni Duemila e, in quella circostanza, furono conseguiti obiettivi rilevanti. Ovviamente, siamo solo nella fase di ideazione di un percorso che, tra le altre cose, necessita delle indispensabili autorizzazioni istituzionali. Possiamo però dire che sono state poste le basi per la realizzazione di un progetto che, se attuato, darebbe seguito a una linea programmatica sia dell'Ital sia della Uil, particolarmente attive, ciascuna per la propria parte, sul fronte della sicurezza sul lavoro e su quello dell'immigrazione. Questo è solo uno dei tanti impegni che ci vedranno in prima linea nell'ultimo quadrimestre del 2023, ma il cui alto valore simbolico e sociale connota e qualifica l'attività dell'Ital nel suo insieme, sempre al servizio delle persone e del Paese.



ASSISTENZA

Reddito di cittadinanza: disciplina transitoria ed effetti sull'AUU

PREVIDENZA

Pensioni, il computo nella Gestione separata INPS: come funziona

IMMIGRAZIONE

Cittadinanza italiana: come si ottiene?

SERVIZIO CIVILE

Servizio civile digitale 2023/2024: approvati i progetti ITAL

IL VALORE AGGIUNTO DELLA FORMAZIONE. IL BILANCIO SEMESTRALE

Intervista al Direttore generale Ital **Maria Candida Imburgia**

Questa fase dell'anno, a ridosso della breve pausa estiva, è l'occasione buona per un bilancio su tutto quanto realizzato nel "medio termine". Ciò vale, a maggior ragione, per l'attività formativa, il cui andamento occorre monitorare costantemente, anche per valutare l'attuazione e l'efficacia del percorso programmato. Non è un caso che, proprio nel mese di luglio, viene predisposto il Report sulla formazione per il semestre trascorso. Ne parliamo, come di consueto, con il Direttore generale dell'Ital, Maria Candida Imburgia.

Su quali linee si è sviluppato il progetto di formazione dell'Ital in questo scorcio d'anno?

Nei primi sei mesi del 2023, in linea con quanto progettato nell'annuale Programma formativo, abbiamo voluto approfondire sia le tematiche già affrontate negli anni precedenti sia le novità normative introdotte dalla recente legislazione di interesse dei Patronati. Nessun aspetto è stato trascurato, poiché tutti gli operatori devono essere messi nella condizione di rispondere a ogni richiesta di aiuto che venga loro rappresentata, nell'ambito delle materie di competenze dell'Istituto.

In estrema sintesi, come sono stati strutturati i corsi?

La metodologia ormai è ben consolidata: dopo la pandemia, la formazione in aula è tornata ad avere la prevalenza ed è utilizzata per le riunioni periodiche con i coordinatori regionali, per i corsi di formazione specialistica, per il progetto "Operatori al centro", per la formazione di supporto al territorio e per quella al personale dipendente della sede nazionale. La formazione a distanza riguarda, in particolare, i corsi di aggiornamento tramite skype conference e quelli di supporto agli operatori all'estero. A tutto ciò, inoltre,

vanno aggiunti i corsi di formazione obbligatoria per i progetti del servizio civile. Tra i temi trattati, solo per citarne alcuni, la legge di bilancio 2023, l'immigrazione, la scuola, gli strumenti e le metodologie per il lavoro in team e, in ultimo ma non ultimi, i corsi Inail a livello regionale.

Si tratta di un programma molto nutrito e particolarmente dettagliato. Qual è lo spirito che caratterizza una formazione di così alto livello?

Noi svolgiamo un'azione di Segretariato sociale che richiede alta professionalità e, soprattutto, piena conoscenza delle normative che regolamentano le materie trattate e che si basa, inoltre, su una dedizione e una disponibilità tali da connotare il tratto umano del rapporto con i nostri assistiti. Questi sono gli obiettivi e lo spirito che animano l'attività dell'Ital e che spiegano le ragioni per cui viene attribuita così rilevante importanza alla formazione, una leva strutturale per innalzare il livello della propria operatività.

Qual è il valore aggiunto del percorso formativo realizzato dall'Ital?

Il dovere di un Patronato è quello di offrire un servizio di alto profilo qualitativo. La formazione dell'Ital è continua, coinvolgente, interattiva. Punta a creare uno spirito di squadra, a infondere un senso identitario, a valorizzare il lavoro svolto. Perché, quando ci si rapporta con le persone non si può deludere la fiducia che esse ripongono nell'efficacia risolutiva del nostro servizio. Il percorso formativo realizzato dall'Ital nei primi sei mesi dell'anno ha cercato di rendere concreti questi principi nella forma, nei contenuti e nei risultati. Nei prossimi mesi, vogliamo dare continuità al nostro lavoro e onorare l'impegno programmatico che abbiamo assunto all'inizio del 2023. Siamo sulla buona strada, vogliamo restarci e proseguire il nostro cammino per garantire le necessarie tutele a tutti i nostri assistiti.



ASSISTENZA

Reddito di cittadinanza: disciplina transitoria ed effetti sull'AUU

Con la circolare n. 61 del 12 luglio scorso, l'INPS illustra le novità apportate dalla Legge 29 dicembre 2022 n. 197, Legge di bilancio 2023, alla disciplina del Reddito di cittadinanza.

In merito alla durata del beneficio, l'Istituto ricorda che - dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023 - la misura viene riconosciuta nel limite massimo di 7 mensilità salvo si tratti di nuclei familiari al cui interno vi siano «persone con disabilità (media, grave e di non autosufficienza), minorenni, persone con almeno sessant'anni di età oppure percettori di RdC presi in carico dai servizi sociali», per i quali la misura proseguirà fino alla naturale scadenza.

Il diritto al Reddito di cittadinanza cesserà per tutti il 31 dicembre 2023.

Calcolo della durata del RdC

La circolare INPS illustra, inoltre, con una serie di esempi, come calcolare la durata massima di fruizione del Reddito di cittadinanza, nei confronti dei nuclei ai quali si applica la riduzione a 7 mensilità.

RdC e Assegno unico universale per i figli a carico

Il superamento del Reddito di cittadinanza avrà effetti anche sull'attuale corresponsione d'ufficio dell'Assegno unico e universale (AUU) integrato nel RdC. Il messaggio INPS n. 2632/2023 fornisce ulteriori chiarimenti anche in merito alla necessità di presentazione di una nuova domanda di AUU alla scadenza della fruizione del Reddito di cittadinanza.

Quando presentare autonoma domanda di Assegno unico universale

Le famiglie che hanno diritto all'assegno unico, per le quali si applica nel 2023 il limite dei 7 mesi di percezione del RdC, dovranno presentare una domanda per il riconoscimento dell'assegno entro l'ultimo giorno del mese di competenza del Reddito di cittadinanza. Anche i nuclei ai quali non si applica il limite di fruizione del RdC per le 7 mensilità, dovranno presentare una domanda per il riconoscimento dell'Assegno unico universale, entro l'ultimo giorno del mese di competenza del Reddito di cittadinanza al fine di percepire l'AUU con continuità a decorrere dal mese successivo alla cessazione dei pagamenti di RdC. La domanda di AUU dovrà essere presentata anche nelle ipotesi di sospensione del Reddito di cittadinanza.

PREVIDENZA

Pensioni, il computo nella Gestione separata INPS: come funziona

Nel nostro ordinamento esistono varie modalità per riunire i vari spezzoni contributivi, temporalmente non coincidenti, che un lavoratore può possedere nelle diverse gestioni previdenziali di natura obbligatoria al fine di conseguire un unico trattamento pensionistico.

Tra queste prendiamo in esame il computo nella Gestione Separata INPS.

Il legislatore ha dato la facoltà alle lavoratrici e ai lavoratori iscritti alla Gestione Separata - o ai loro superstiti - di riunire gratuitamente nella suddetta gestione tutta la contribuzione non coincidente posseduta presso gli altri fondi di previdenza, con la sola esclusione del fondo clero e delle casse libero professionali.

Ricordiamo che sono considerati iscritti alla Gestione Separata tutti i lavoratori in possesso di almeno un contributo mensile accreditato.

Possono dunque avvalersi di questa facoltà i lavoratori iscritti alla Gestione Separata in possesso dei seguenti requisiti: anzianità contributiva inferiore a 18 anni al 31 dicembre 1995; almeno 15 anni di contribuzione di cui 5 collocati dopo il 31 dicembre 1995.

Ai fini della verifica dell'anzianità contributiva viene presa in considerazione tutta la contribuzione presente nella Gestione Separata e in quelle interessate al computo. Qualora ci fossero periodi coincidenti vengono considerati una sola volta.

Non è condizione ostativa il fatto di aver già maturato il diritto a pensione in una delle gestioni interessate al computo o che si sia già titolare di trattamento pensionistico in un qualsiasi fondo. In caso di titolarità di trattamento pensionistico, la contribuzione che ha dato luogo alla pensione non è valutabile ai fini dell'accertamento dei requisiti.

Sono esclusi dall'esercizio della facoltà di computo i cosiddetti contributivi puri, ovvero coloro che sono privi di contribuzione al 31 dicembre 1995.

I requisiti di accesso e di calcolo applicati ai trattamenti liquidati nella Gestione Separata sono quelli previsti per i lavoratori il cui primo accredito contributivo decorre dal 1° gennaio 1996.

Con il computo, i lavoratori possono accedere oltre che alla pensione di vecchiaia (67 anni e 20 anni di contributi a con-





dizione che l'assegno risulti non inferiore a 1,5 volte l'assegno sociale) e alla pensione anticipata (42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne) anche alla pensione di vecchiaia con l'età di 71 anni e 5 anni di contribuzione, a prescindere dall'importo della pensione, oppure alla pensione anticipata al compimento di 64 anni d'età con almeno 20 anni di contribuzione, a condizione che il trattamento pensionistico non sia inferiore a 2,8 volte l'importo dell'assegno sociale.

Il computo può essere utilizzato anche per accedere alle pensioni c.d. Quota 100/102/103.

Inoltre, sono conseguibili attraverso il computo le seguenti ulteriori prestazioni previdenziali: la pensione di inabilità; l'assegno ordinario di invalidità; la pensione indiretta ai superstiti; la pensione supplementare.

Con l'esercizio della facoltà di computo il trattamento pensionistico viene liquidato nell'ambito della Gestione Separata e, di conseguenza calcolato interamente con il sistema contributivo.

IMMIGRAZIONE

Cittadinanza italiana: come si ottiene?

Il possesso della cittadinanza italiana indica l'appartenenza allo Stato italiano ed è necessaria per avvalersi dei diritti e rispettare i doveri che da essa derivano.

La Legge n. 91 del 5 febbraio 1992 "Nuove norme sulla cittadinanza" fissa quattro criteri di attribuzione della cittadinanza italiana: per nascita (*ius sanguinis*), per beneficio di legge, per matrimonio e per naturalizzazione.

Dal 18 giugno 2015 la presentazione dell'istanza di cittadinanza italiana per matrimonio e naturalizzazione avviene esclusivamente tramite modalità telematica, attraverso il Portale ALI/SUI del Ministero dell'Interno, al quale è possibile accedere con Spid. Restano esclusi dalla procedura telematica i casi di acquisto automatico della cittadinanza.

Il Patronato non è abilitato a inoltrare per nome e per conto degli assistiti le pratiche di cittadinanza italiana, ma può assistere i cittadini stranieri nella predisposizione della documentazione necessaria.

Vediamo in maniera più approfondita le tre tipologie più frequenti di richiesta della cittadinanza italiana.

Acquisto della cittadinanza italiana per matrimonio

Il coniuge, straniero o apolide, di cittadino italiano può acquistare la cittadinanza italiana dopo due anni di residenza legale in Italia oppure, se residente all'estero, dopo tre anni dalla data del matrimonio o dell'unione civile, se al momento dell'adozione del decreto di concessione della cittadinanza, non vi è stato scioglimento, annullamento o cessazione degli effetti civili del matrimonio o dell'unione civile e se non sussiste separazione legale. I suddetti termini si dimezzano in presenza di figli nati o adottati della coppia.

Acquisto della cittadinanza italiana per naturalizzazione

L'acquisto della cittadinanza italiana per naturalizzazione è una concessione da parte dell'Autorità governativa. Lo Stato italiano, con atto discrezionale, può concedere la cittadinanza in base a una valutazione complessiva sul grado di inserimento sociale, sulla pericolosità sociale e sulla condizione di autosufficienza economica.

Il cittadino straniero può fare richiesta di cittadinanza italiana per naturalizzazione dopo aver risieduto stabilmente e legalmente nel territorio italiano.

Possono richiedere la cittadinanza per residenza: i cittadini stranieri discendenti di cittadini italiani per nascita fino al secondo grado che risiedono nel nostro paese da almeno 3 anni; i cittadini stranieri maggiorenni adottati da cittadini italiani che risiedono in Italia da almeno 5 anni dopo l'adozione; i cittadini comunitari che risiedono in Italia da almeno 4 anni; gli apolidi e i rifugiati politici che risiedono in Italia da almeno 5 anni dopo il riconoscimento dello status; i cittadini extracomunitari che risiedono in Italia da almeno 10 anni.

Non è richiesto alcun periodo di residenza in Italia ai cittadini stranieri che hanno prestato servizio alle dipendenze dello Stato per un periodo di almeno cinque anni, anche all'estero.

Per tutti i cittadini stranieri che presentano domanda di acquisto della cittadinanza italiana per residenza/naturalizzazione è richiesta la certificazione attestante il reddito personale ovvero il reddito di tutti i componenti registrati nello stesso stato di famiglia del richiedente. Il reddito da certificare deve fare riferimento ai tre anni precedente la data in cui si presenta la domanda di cittadinanza.

Il Decreto Sicurezza e Immigrazione (DI n. 113 del 2018, convertito con L.n. 132 del 2018) ha introdotto un ulteriore requisito che i cittadini devono possedere per presentare domanda di cittadinanza. La concessione della cittadinanza per matrimonio e per naturalizzazione diventa dunque subordinata al possesso, da parte del richiedente, di un'adeguata conoscenza della lingua italiana, non inferiore al Livello B1 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER). Pertanto, i cittadini richiedenti che non abbiano sottoscritto l'Accordo di integrazione o che non siano titolari del Permesso di soggiorno CE lungosoggiornante, al momento della presentazione della domanda di cittadinanza, devono attestare il possesso di un titolo di studio rilasciato da un istituto di istruzione pubblico o paritario





riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, ovvero produrre apposita certificazione rilasciata da un ente certificatore riconosciuto. Il Decreto ha altresì innalzato il contributo richiesto per gli atti relativi alla cittadinanza italiana: da 200 euro a 250 euro. L'imposizione del contributo non si applica alle domande di riconoscimento della cittadinanza per nascita né alle forme di automatismo.

Cittadinanza italiana al figlio di genitore naturalizzato

Se il genitore straniero ha acquisito la cittadinanza italiana per naturalizzazione, la trasmette in automatico al figlio minore, se questo è convivente con il genitore al momento in cui è diventato cittadino italiano. Se invece il genitore presenta domanda di cittadinanza quando il figlio è ancora minorenne ma il giuramento avviene quando il figlio ha raggiunto la maggiore età, il figlio maggiorenne non acquisisce in automatico la cittadinanza italiana tramite il genitore naturalizzato, ma dovrà presentare una propria domanda autonoma, dopo 5 anni di residenza in Italia.

SERVIZIO CIVILE

Servizio civile digitale 2023/2024: approvati i progetti ITAL

Approvato e finanziato il Programma d'intervento dell'ITAL per il Servizio Civile Universale. I progetti saranno realizzati in collaborazione con la Categoria UIL Pensionati.

Il Dipartimento per le Politiche giovanili e del Servizio civile Universale ha comunicato nei giorni scorsi che è stato approvato e finanziato il Programma di progetti di Servizio Civile Digitale ITAL per il 2023.

Sono 79 in tutto i volontari che verranno accolti nelle nostre sedi di progetto.

I due progetti, ammessi quest'anno al finanziamento su "Tecnologie informatiche Solidali" e per il "Dialogo digitale", coinvolgeranno, rispettivamente, 35 e 44 volontari sul territorio nazionale.

L'opportunità è rivolta ai giovani tra i 18 e i 28 anni di età.

La durata del progetto è di 12 mesi.

Il Programma tecnico dei progetti sarà condotto in collaborazione e in stretta sinergia con la UIL Pensionati.

L'obiettivo sarà quello di diminuire il divario digitale tra generazioni, per un utilizzo consapevole delle nuove tecnologie digitali.

C'è tempo fino alle ore 14 di giovedì 28 settembre 2023 per presentare domanda per la selezione a uno dei 79 posti disponibili nei nostri progetti di Servizio Civile Digitale.

La documentazione del Bando è disponibile sul sito ITAL.